

REGIONE La proposta è stata respinta

Mozione del gruppo del Pd per la messa in sicurezza delle scuole

VENEZIA - Adottare un piano straordinario per la manutenzione e la messa in sicurezza degli edifici scolastici, anche sotto il profilo antisismico, programmare e porre in essere una campagna informativa rivolta agli studenti per renderli edotti sui comportamenti da tenere in caso di calamità naturali. Ma la maggioranza ha detto no.

E' la richiesta alla Giunta regionale contenuta in una mozione del gruppo del Pd in Consiglio, primo firmatario il consigliere Piero Ruzzante. "Dal censimento operato dalla Giunta regionale per l'istituzione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, - scrivono i consiglieri democratici - emerge un quadro ben poco rassicurante sullo stato in cui versa l'edilizia scolastica veneta. Un'allarmante fotografia resa pubblica già nel 2008, da un rapporto del Ministero della Pubblica Istruzione, che indicava il Veneto come una delle regioni più bisognose di interventi strutturali. Dati confermati in questi giorni anche da Gian Vito Craziano, presidente del Consiglio nazionale dei **Geologi**, che ha ricordato che il 36% delle scuole venete non rispetta i criteri di sicurezza richiesti dalla più recente normativa. Edifici in gran parte con più di 50 anni, non sottoposti a verifiche di staticità".

"A seguito del terremoto - informa

Ruzzante - l'Ufficio scolastico regionale sta raccogliendo diverse segnalazioni giunte da tutto il Veneto di danni sugli edifici scolastici. Danni non di gravissima entità, ma il segnale che se l'epicentro del sisma dovesse avvicinarsi al nostro territorio, potremmo assistere a delle vere e proprie sciagure. In occasione dell'approvazione della Finanziaria regionale 2012, - ricorda - il nostro gruppo consiliare aveva presentato al consiglio regionale un ordine del giorno per impegnare la Giunta regionale ad adottare entro il 31 dicembre 2012 un piano straordinario per la manutenzione e la messa in sicurezza degli edifici destinati all'insegnamento in Veneto, coinvolgendo gli Enti locali, le Province e gli enti di diritto privato".

La maggioranza "ha ritenuto di respingere l'ordine del giorno, assicurando uno stanziamento di bilancio per l'edilizia scolastica di circa 2 milioni di euro, cifra insufficiente a risolvere il gravissimo problema. Ecco perché chiediamo alla Giunta e alla maggioranza di stanziare, sin dal prossimo assestamento di bilancio, una somma congrua per la messa in sicurezza degli edifici scolastici veneti, anche sotto il profilo antisismico, oltre ad adottare con la massima urgenza un piano straordinario di interventi".

